

# LEASING, ABILITATORE DEL PNRR PER LE IMPRESE

POSITION PAPER



# Assilea | Associazione Italiana Leasing

Assilea è l'Associazione Italiana Leasing che rappresenta le Società di leasing nelle varie sedi istituzionali, nazionali e internazionali, trattando l'attività di leasing in ognuna delle sue forme dalla locazione finanziaria, al leasing operativo, al noleggio a medio-lungo termine.

A livello nazionale, Assilea è membro di diritto dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana – e Socio Fondatore dell'Organismo Italiano di Contabilità e dell'Organismo Agenti e Mediatori.

Collabora istituzionalmente con Confindustria e con le principali Associazioni nazionali di produttori e distributori dei beni e dei mercati di interesse del prodotto leasing.

A livello internazionale, Assilea partecipa con propri rappresentanti agli organi e alle attività di Leaseurope - Federazione Europea delle Associazioni delle Società di Leasing e del noleggio a lungo termine auto.

L'Associazione svolge istituzionalmente le attività di informazione, formazione e assistenza a favore dei propri Soci, Banche, Intermediari finanziari, Società di noleggio o leasing operativo, Agenti e Mediatori Creditizi.

Il Centro Studi e Statistiche dell'Associazione è inserito nel Sistema statistico nazionale (Sistan). Dal 1989, inoltre, Assilea dispone di una propria "Banca Dati Centrale Rischi", uno dei quattro Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) a livello nazionale, che consente ai Soci aderenti di verificare affidabilità e puntualità nei pagamenti dei clienti di tutte le società di leasing.

Assilea, in collaborazione con KPMG e le società di leasing, ha elaborato il Position Paper "Leasing abilitatore del PNRR per le imprese".

Questo documento descrive il ruolo chiave del leasing per la realizzazione degli obiettivi e delle misure del PNRR e per veicolare alle imprese le risorse da esso previste.

**Anno di pubblicazione: 2023**

**Assilea | Associazione Italiana Leasing**

**Via D'Azeglio 33 00184 ROMA | Tel +39 06 9970361 | [info@assilea.it](mailto:info@assilea.it) | C.F. 06273760584**

# Indice

<b>1</b>	<b>Overview del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Il ruolo di banche e intermediari finanziari nel PNRR</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>Leasing abilitatore del PNRR per le imprese</b>	<b>7</b>
	3.1 Il leasing strumento finanziario per artigiani e PMI	7
	3.2 Superamento dei dubbi interpretativi sull'utilizzo del leasing nel PNRR	9
	3.3 Il ruolo strategico del leasing nella realizzazione del PNRR	10
	3.4 Sviluppo di nuovi prodotti leasing per il PNRR	11
	3.5 Analisi dell'utilizzo del leasing in altre forme di agevolazione precedenti al PNRR	12
	3.6 Risorse PNRR attivate e veicolate alle imprese anche in leva creditizia dal leasing	15
<b>4</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>17</b>

# 1. Overview del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Come risposta alla crisi economica, sociale e sanitaria innescata dalla pandemia Covid-19 all'inizio dell'anno 2020, l'Unione Europea ha approvato la costituzione di un fondo per garantire un sostegno adeguato alla ripresa economica degli Stati membri, il *recovery fund*.

Su un totale di 750 miliardi di euro conferiti nel fondo, la ripartizione degli stanziamenti ai singoli Stati è stata fatta in maniera proporzionale ai danni causati dalla pandemia. All'Italia, uno fra i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi pandemica, sono stati destinati oltre 190 miliardi di euro.

Tutti i Paesi, compresa l'Italia, sono stati tenuti a far approvare alla Commissione Europea un piano, il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR), per l'utilizzo dei fondi destinati.

Il PNRR Italiano è stato approvato nel corso del 2021 ed è stato integrato dal governo anche con:

- ▶ i fondi del Piano nazionale per gli investimenti complementari, per ulteriori 30 miliardi di euro;
- ▶ i fondi del ReactEU, altra iniziativa UE finanziata dai fondi di NextGenerationEU, per ulteriori 13 miliardi di euro.

Il Piano si sviluppa su tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

L'obiettivo principale del PNRR è quello di riparare i danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica, contribuendo al rilancio dell'economia italiana e accompagnando il Paese in un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il PNRR è stato articolato in 6 "missioni", ovvero aree tematiche principali su cui sono concentrati gli interventi:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Le missioni sono a loro volta articolate in 16 componenti, ovvero aree di intervento che affrontano sfide specifiche, e hanno un orizzonte di medio-lungo periodo (6 anni). Le prime 2 missioni («Digitalizzazione & Innovazione» e «Green Deal») rappresentano circa il 50% dei fondi totali.

Le risorse complessive, pari a oltre 235 miliardi di euro, apportano differenti tipologie di sostegni all'economia:

- ▶ Incentivi e strumenti finanziari indirizzati direttamente alle imprese (quota che rappresenta circa il 26% delle risorse);
- ▶ Altri strumenti (es. appalti) che generano opportunità di aumento commesse verso la Pubblica Amministrazione (circa il 57%);
- ▶ Sovvenzioni indirizzate direttamente a cittadini e famiglie (quota che rappresenta circa il 13%) e altre tipologie di misure (circa il 4%, es. formazione per la Pubblica Amministrazione)<sup>1</sup>.

A fine dicembre 2022 l'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal piano presentato. Più di recente, alla fine del mese di febbraio, è stato pubblicato il Decreto-Legge n.13 del 24 febbraio 2023 (c.d. PNRR 3) che mira a sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure di gestione finanziaria delle risorse. Inoltre, tale Decreto ha revisionato il sistema di governance predisposta per il Piano istituendo la nuova "Struttura di missione PNRR", sotto la responsabilità del Ministro delegato presso la Presidenza del Consiglio, che eserciterà la funzione di punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è stato inoltre istituito un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato "Ispettorato generale per il PNRR" con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del Piano.

## 2. Il ruolo di banche e intermediari finanziari nel PNRR

Nel contesto del PNRR, le banche e gli intermediari finanziari possono giocare un ruolo fondamentale a supporto dei propri clienti pubblici e privati. Nella Figura 1 vengono sintetizzati i principali ruoli che possono assumere gli intermediari finanziari, in coerenza con gli obiettivi del PNRR ed in funzione della sua realizzazione.

### RUOLO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NEL PROMUOVERE LE MISURE DI AGEVOLAZIONE PREVISTE DAL PNRR

Ruolo "chiave"	Descrizione	Target di riferimento
Abilitatore rilancio e supporto alle imprese	Promozione del rilancio e del supporto delle imprese attraverso prodotti tradizionali (i.e. financing di BT e MLT) e innovativi per <b>permettere alle imprese di accedere / attivare i programmi di trasformazione</b>	Imprese: sia utilizzatrici che fornitrici
Sostenitore fornitori PA	<b>Offerta di sostegno finanziario</b> ai fornitori della Pubblica Amministrazione	Imprese fornitrici della PA
Partner PA	<b>Anticipazione dei fondi</b> alla Pubblica Amministrazione (centrale/locale) per abilitare gli interventi di digitalizzazione	Pubblica Amministrazione (in qualità di utilizzatrici)
Sostenitore famiglie	<b>Anticipazione dei fondi</b> alle famiglie e <b>concessione di finanziamenti</b> per abilitare gli interventi (i.e. ristrutturazione edilizia, bonus giardini, bonus mobili, etc.)	Privati / Famiglie
Rilancio filiere	Attivazione di un <b>programma dedicato di rilancio di specifiche 'filiera'</b> (es. turismo, trasporti, etc.) in coerenza con investimenti del PNRR anche attraverso la costruzione di «ecosistemi»	Filiere settoriali (utilizzatrici e fornitrici)
Cultura	<b>Educatore e indirizzatore</b> delle missioni del PNRR (digitalizzazione, sostenibilità, etc.)	Privati / Famiglie; Imprese: sia utilizzatrici che fornitrici
Orientamento agli investimenti	Opportunità di <b>orientare le politiche investimento e di gestione del risparmio</b> sui 'settori del futuro'	Privati (Affluent / Private)

**Figura 1.** Ruoli "chiave" che possono assumere banche e intermediari finanziari nell'ambito del PNRR

Rilievo significativo assume il ruolo giocato a favore delle **imprese** attraverso l'offerta di prodotti finanziari tradizionali o innovativi per permettere alle stesse di accedere e attivare i programmi di trasformazione promossi dal PNRR. Si pensi, ad esempio, ad un finanziamento per acquistare un bene non totalmente coperto dalle agevolazioni o ad un servizio di consulenza per la selezione e il supporto nell'accesso alle misure di agevolazione di interesse attive.

Parimenti, gli intermediari finanziari possono svolgere un ruolo importante anche per le **famiglie**, tramite l'anticipazione dei fondi alle famiglie e la concessione di finanziamenti per abilitare gli interventi agevolati dalle misure del PNRR. In tal senso, buona parte degli investimenti è riferita a crediti d'imposta istituiti per famiglie e imprese, soprattutto nell'ambito della ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare italiano.

Altro ruolo di interesse è quello di banche e intermediari finanziari come "**partner della Pubblica Amministrazione**", sia direttamente, attraverso l'anticipazione di fondi per il sostenimento degli investimenti in digitalizzazione, sia indirettamente, attraverso l'offerta di sostegno finanziario ai fornitori della Pubblica Amministrazione, fortemente interessati a partecipare agli appalti promossi da Enti centrali o locali della Pubblica Amministrazione.

Il sistema bancario e finanziario svolge quindi una funzione chiave nella realizzazione degli obiettivi del PNRR, così come peraltro è stato nei primi mesi di crisi pandemica e in tutto il complesso percorso di ripresa post pandemia come, per esempio, per la gestione delle moratorie concesse sui finanziamenti di privati e imprese o ai finanziamenti con garanzia statale concessi in favore delle imprese in difficoltà.

# 3. Leasing abilitatore del PNRR per le imprese

## 3.1 Il leasing strumento finanziario per artigiani e PMI

In Italia nel 2021 si contavano circa 1,8 milioni di imprese attive nel settore privato, in aumento rispetto al precedente anno di circa 1,7 punti percentuali. L'Italia si caratterizza per un'incidenza elevata delle PMI sul totale delle imprese. Con riferimento alla classe dimensionale, infatti, si può osservare come circa il 76% del totale delle imprese attive sia rappresentato dalla classe che presenta meno di 5 dipendenti. Le imprese che invece hanno fino a 15 dipendenti rappresentano il 90% del tessuto imprenditoriale italiano<sup>2</sup>. Nel confronto europeo, il sistema produttivo italiano è caratterizzato da una popolazione d'impresa più numerosa a cui corrisponde una dimensione media delle imprese più ridotta.

Sono proprio le imprese di più piccole dimensioni quelle maggiormente impattate dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 e da tutte le misure restrittive tempo per tempo introdotte nelle diverse fasi dell'emergenza. Le imprese italiane si trovano, quindi, a confrontarsi con un mercato che ha subito profonde trasformazioni e che tuttora è in continuo cambiamento e quindi debbono costantemente adeguare la propria organizzazione e capacità produttiva. Per elevare il livello di competitività del Paese è necessario che le singole imprese investano sempre più in processi di trasformazione digitale, efficientamento energetico e sostenibilità.

Nonostante il buon andamento degli ultimi anni, l'economia italiana sconta ancora un certo ritardo nella crescita rispetto agli altri paesi europei. L'Italia, a partire dal 2013, ha infatti visto una crescita media annua del Pil pari allo 0,4%, meno della metà del livello di crescita medio degli altri paesi europei (superiore all'1%)<sup>3</sup>. Tale *gap*, principalmente ascrivibile alla bassa produttività che il nostro Paese presenta rispetto alle altre economie, è dovuto ad una pluralità di fattori. Tra questi, oltre all'alto costo del lavoro dovuto all'elevata pressione fiscale, pesano carenze infrastrutturali, il cui superamento è uno degli obiettivi fondamentali del PNRR e, non da ultimo, l'elevata anzianità dei macchinari di produzione.

Oltre il 25% dei fondi totali previsti dal PNRR è indirizzato direttamente alle imprese, principalmente attraverso crediti d'imposta, trasferimenti a fondo perduto o sotto forma di garanzie. È evidente quindi che le fonti di finanziamento per sostenere gli investimenti delle imprese ricoprono un ruolo fondamentale.

In questo contesto il leasing si inserisce come strumento che tradizionalmente ha supportato lo sviluppo delle imprese e particolarmente di PMI e artigiani. Ad oggi, oltre il 76% del portafoglio leasing è costituito da contratti con micro, piccole e medie imprese<sup>4</sup>, essenza del tessuto imprenditoriale italiano.

Il leasing risulta infatti essere particolarmente apprezzato soprattutto dalle PMI e dagli artigiani per la sua semplicità, rapidità d'intervento rispetto agli strumenti tradizionali del credito bancario e duttilità, essendo applicabile a molteplici esigenze: dai beni strumentali a quelli immobiliari, alle autovetture e veicoli commerciali. Altre qualità molto apprezzata del leasing sono i servizi impliciti che il prodotto spesso include (es. la verifica dei valori e l'accertamento della qualità e regolarità tecniche di macchinari e immobili, ecc.) e la flessibilità dello strumento rispetto alle condizioni di durata, anticipo e riscatto, adattabili sulla base delle esigenze del richiedente.

Inoltre, è una forma di finanziamento che presenta per le imprese alcuni possibili vantaggi connessi alla differente deducibilità fiscale dei canoni (c.d. "durata fiscale") ovvero alla possibilità di dedurre i canoni in un intervallo di tempo inferiore rispetto a quello previsto dall'ammortamento ordinario in caso di acquisto diretto.

A conferma del forte interesse delle imprese per il leasing, nel 2022 in Italia i nuovi contratti di leasing hanno registrato una crescita del 9,7% rispetto al 2021, confermando il trend positivo di crescita del 25,6% registrato nel 2021 (Fig. 2). Nel 2022, per la prima volta dal 2008, il leasing ha nuovamente superato la soglia dei 30 miliardi di euro di nuovi contratti stipulati in un anno, finanziando circa 31,5 miliardi di euro di investimenti<sup>5</sup>.

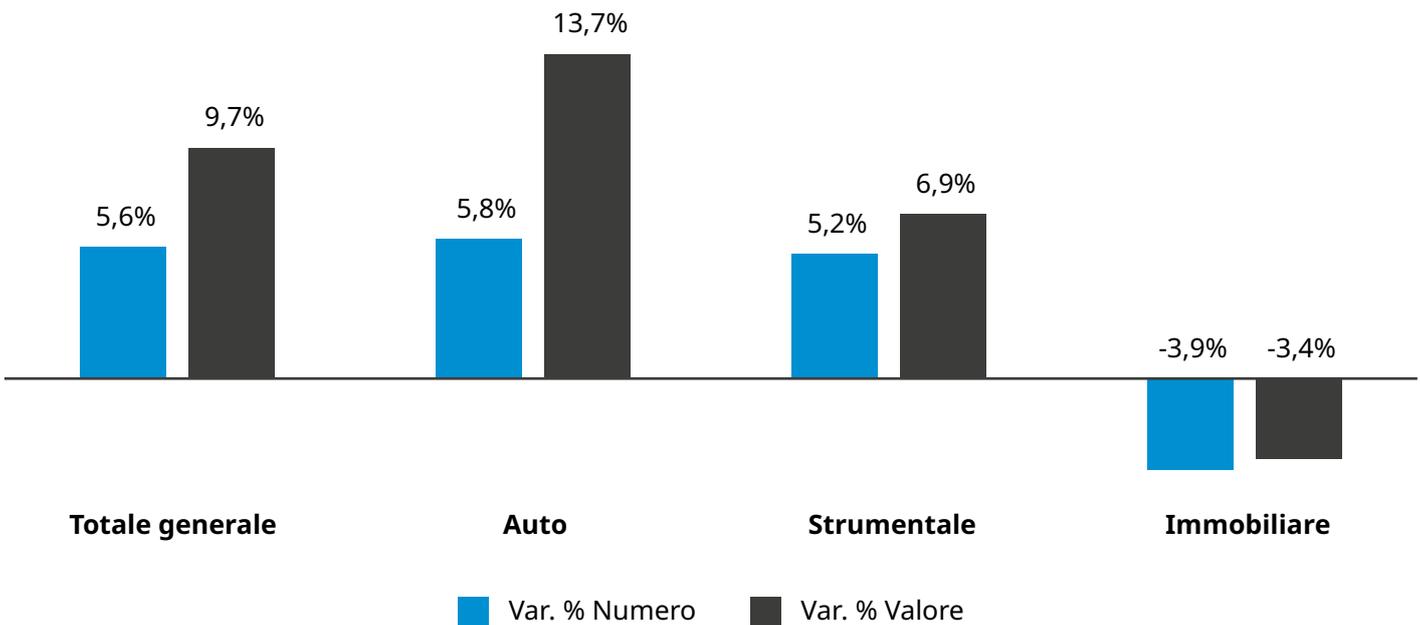
<sup>2</sup> Fonte: elaborazioni su dati INPS

<sup>3</sup> Fonte: dati Istat ed Eurostat

<sup>4</sup> Fonte: dati Assilea

<sup>5</sup> Fonte: dati Assilea

## EVOLUZIONE DEI TASSI DI CRESCITA DEL LEASING 2022 VS. 2021



**Figura 2.** Trend riferimenti ai principali comparti leasing nel corso del 2022 (Variazione %)

Come rappresentato nella Figura 2, il comparto auto, che concentra oltre la metà dei finanziamenti, è quello che ha registrato i migliori risultati con un incremento del 5,8% nel numero di contratti concessi e del 13,7% nei volumi. Per quanto riguarda il leasing di beni strumentali si conferma prevalente la formula del leasing finanziario, con il leasing operativo che ha comunque registrato crescite a due cifre sia a livello di numeri di contratti che di volumi. Si registra invece una lieve flessione all'interno del comparto del leasing immobiliare che però riguarda solamente il sotto-comparto del "costruito", mentre nel "costruendo" si registra un incremento del 5,5% in termine di valore. La flessione registrata non risulta essere correlata a una inversione di tendenza riguardo all'attrattività del leasing immobiliare sul mercato: inoltre, anche nella prospettiva delle società di leasing, questo prodotto continua ad essere interessante in quanto beneficia di una serie di elementi di processo e tutele che ne riducono la rischiosità.

### Focus: leasing immobiliare

Relativamente al Leasing di natura immobiliare è necessario evidenziare che, in virtù della **peculiare natura dell'operazione di leasing**, a differenza dei finanziamenti diretti di attività o asset immobiliari, il Leasing **beneficia di una serie di elementi e tutele che ne caratterizzano la rischiosità**.

In primo luogo, l'attività di Leasing immobiliare **riveste carattere non speculativo**, in quanto l'obiettivo non è lucrare sulla compravendita immobiliare o finanziare terze parti che operano in tale mercato, ma bensì **garantire la disponibilità di un bene strumentale all'attività di impresa**.

Inoltre, se in relazione al **comparto "costruendo"**, il business del leasing prevede un **accordo vincolante precedente all'avvio dei lavori**, per quanto riguarda l'immobiliare **"costruito"** l'asset, di proprietà della Società di Leasing, e quindi non mera garanzia, viene **sottoposto a specifici controlli e monitorato nel corso del tempo**, essendo garantita alla Società di Leasing il diritto di effettuare sopralluoghi ispettivi.

Infine, la normativa prevede un regime specifico in virtù proprio della proprietà diretta del bene consentendo (**ex legge 124**), la **possibilità in fase di recupero del credito di operare nel mercato del c.d. "remarketing"** potendo sostanzialmente riconvertire l'asset verso un nuovo rapporto finanziario secondo logiche e tempistiche che rendono il processo di recupero tutelato ed efficiente.

### 3.2 Superamento dei dubbi interpretativi sull'utilizzo del leasing nel PNRR

Il superamento dei dubbi interpretativi su alcune delle norme nazionali che in alcuni casi in passato avevano ostacolato l'utilizzo del leasing nelle agevolazioni, rende ora possibile il suo pieno utilizzo nella realizzazione delle misure del PNRR:

- I. Il DPR 22/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", all'interno del quale la formulazione di alcuni articoli può portare erroneamente all'esclusione della locazione finanziaria come forma di finanziamento. In tale ambito Assilea, anche nella nota del 21 settembre 2022 "Attuazione della programmazione comunitaria 2021-2027. Osservazioni sulla locazione finanziaria", si è attivata per promuovere riformulazioni e interpretazioni più inclusive della fattispecie del leasing anche al fine di non penalizzare le imprese che decidono di optare per la locazione finanziaria come forma di finanziamento nell'accesso alle agevolazioni. La normativa comunitaria prevede in linea generale che fra le spese ammissibili di agevolazione siano ricompresi anche gli investimenti oggetto di contratto di locazione finanziaria purché, se riferiti a beni diversi da terreni e immobili, il contratto contenga l'impegno ora per allora ad acquisire l'asset alla scadenza del contratto di locazione<sup>6</sup>. Tale impegno è ripreso anche alla lettera a) n.2) dell'art. 19 del DPR 22/2018 in cui viene indicato che i contratti di locazione finanziaria debbano prevedere *"una clausola di riacquisto oppure una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto"*. Tali previsioni sono state tuttavia già oggetto di un'apposita circolare da parte dell'Agenzia delle Entrate (i.e. risoluzione 4/E del 7 gennaio 2009) che ha chiarito la possibilità per i contratti di locazione finanziaria di usufruire di agevolazioni anche qualora essi non siano effettivamente conclusi nel periodo di conclusione della misura di agevolazione. Ciò in ragione della "possibilità che l'impresa utilizzatrice esprima la volontà ora per allora, di riscattare, al termine della locazione i beni oggetto del contratto di leasing". A tal proposito Assilea, di raccordo con l'Agenzia delle Entrate, ha condiviso il testo di un'apposita appendice contrattuale che, senza snaturare la locazione finanziaria, soddisfa il prescritto vincolo normativo.
- II. Ulteriore elemento, talvolta dibattuto riguardo il leasing in materia agevolativa, è l'identificazione della "spesa ammissibile". All'interno della lettera b) n.1) dell'art. 19 del DPR 22/2018, infatti, viene specificato che questa è costituita dai canoni di locazione pagati dall'utilizzatore al concedente. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà applicative che tale formulazione crea, dovrebbe essere condiviso che la spesa ammissibile a contributo, sia essa fiscale o finanziaria, si identifica con il costo del bene fatturato dal fornitore alla società di leasing e non con le singole fatture dei canoni di leasing. Tale costo è facilmente recuperabile e verificabile, essendo le società di leasing sempre disponibili a fornire, direttamente all'Ente erogante o tramite l'impresa beneficiaria, a seconda di come sia strutturata la procedura per la rendicontazione, la fattura di spesa e la documentazione probante l'avvenuto pagamento della stessa. Inoltre, sempre con riferimento all'identificazione della "spesa ammissibile", la lettera b) n.3) dell'art. 19 del DPR 22/2018, che prevede che *"nel caso in cui la durata del contratto di locazione finanziaria superi il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento"*, può generare criticità applicative rispetto ai termini temporali di erogazione del contributo. In tale fattispecie all'utilizzatore deve essere concessa la possibilità di richiedere il contributo relativamente all'intera durata del periodo di programmazione comunitario e per l'intero costo del bene, essendo il *"termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato"* non interpretabile come termine per la contabilizzazione alla Regione di riferimento, anche in accordo con l'Agenzia della Coesione. Pertanto, anche in questo caso non sussistono elementi di natura ostativa all'utilizzo del leasing come fonte di finanziamento degli investimenti oggetto di agevolazione nell'ambito del PNRR.
- III. Infine, il principio di cosiddetta "neutralità finanziaria", ovvero la possibilità di considerare la locazione finanziaria al pari di tutte le forme di finanziamento in ambito PNRR, auspicabile nell'accesso alle misure di agevolazione anche a livello italiano, emerge anche dal più recente documento di programmazione strategica europea, relativo agli anni 2021-2027, all'interno del quale non vi è alcuna differenziazione in merito alla locazione finanziaria rispetto ad altre forme di finanziamento. Infatti, in considerazione degli obiettivi del PNRR preme sottolineare la sostanziale assimilabilità a livello europeo delle tipologie di finanziamenti utilizzate a supporto degli investimenti, in favore dell'effettiva realizzazione degli interventi incentivati<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Circolare n. 38/E dell'11 aprile 2008 al punto 53 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013

<sup>7</sup> Fonte: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 231 del 30 giugno 2021

## SUPERAMENTO DEI VINCOLI SPESSO POSTI AL LEASING NELL'ACCESSO ALLE MISURE DI AGEVOLAZIONE

Ambito	Dubbio interpretativo	Soluzione individuata
<b>Impegno al riscatto del bene</b>	Nel caso in cui il <b>contratto di locazione finanziaria non scada nel termine finale di conclusione del progetto, i contributi sono comunque ammissibili</b> in ragione della possibilità che l'impresa utilizzatrice esprima la <b>volontà ora per allora di riscattare</b> , al termine della locazione, <b>i beni oggetto del contratto di leasing</b>	Assilea ha condiviso il testo di un' <b>apposita appendice contrattuale</b> che prevede l'impegno da parte dell'impresa al riscatto del bene al termine del contratto
<b>Spese ammissibili alle agevolazioni</b>	<b>Identificazione della spesa ammissibile</b> sia riguardo al <b>documento contabile</b> da presentare con forza probatoria, sia rispetto all' <b>ammontare di contributo richiedibile</b> in caso di durata del contratto che superi il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti	La spesa ammissibile si identifica con il <b>costo del bene fatturato dal fornitore alla società di leasing</b>
<b>Neutralità finanziaria</b>	<b>Mancata differenziazione in merito alla locazione finanziaria rispetto ad altre forme di finanziamento</b> a livello di normativa europea (es. documento di programmazione strategica europea 2021-20272)	Preme sottolineare la <b>sostanziale ammissibilità</b> a livello europeo <b>delle diverse tipologie di finanziamento</b> utilizzate a supporto degli investimenti

**Figura 3.** Considerazioni riguardo al superamento dei vincoli spesso posti al leasing nell'accesso alle misure di agevolazione pubbliche

### 3.3 Il ruolo strategico del leasing nella realizzazione del PNRR

Il leasing risulta particolarmente adatto per finanziare gli investimenti di beni che si collocano in due delle principali linee di indirizzo del PNRR: la digitalizzazione e innovazione e la transizione ecologica.

Favorisce investimenti in digitalizzazione e innovazione come dimostrato per esempio dall'andamento di altre agevolazioni come la "Nuova Sabatini" o la "Tecno Sabatini" (dedicata ad investimenti in tecnologie 4.0). Sul totale degli investimenti coperti dall'agevolazione effettuati nel 2021, circa il 70% risulta essere finanziato attraverso contratti di leasing e non da finanziamenti bancari tradizionali<sup>8</sup>. Analoghi risultati si riscontrano negli investimenti Transizione 4.0.

Inoltre, rappresenta uno strumento molto efficace per favorire ed accelerare l'adozione e l'utilizzo di tecnologie innovative e green (a più bassa emissione di CO<sub>2</sub>) in tutte le categorie di beni. In particolare, si tratta di uno strumento già molto apprezzato in alcuni ambiti direttamente collegati alla transizione green, quali:

- ▶ la fornitura di energia pulita, sicura e conveniente (leasing per produzione energia elettrica da fonti rinnovabili);
- ▶ la transizione verso la mobilità smart e sostenibile (leasing per mezzi a propulsione elettrica, infrastrutture di ricarica, ambito nel quale nei primi nove mesi del 2022, si osserva un peso delle immatricolazioni di autovetture «green» nel leasing e noleggio a lungo termine quasi pari al 46%);
- ▶ la costruzione e ristrutturazione di edifici con criteri di efficienza nell'utilizzo di energia e risorse naturali (leasing immobiliare).

<sup>8</sup> Fonte: dati MISE

### 3.4 Sviluppo di nuovi prodotti leasing per il PNRR

Gli investimenti previsti per la digitalizzazione e innovazione e per transizione ecologica rappresentano anche un forte incentivo per le società di leasing a sviluppare nuovi prodotti *"PNRR-specific"*, orientati a supportare l'acquisizione di beni strumentali che integrino al proprio interno gli elementi e i requisiti richiesti dalla normativa di interesse.

Tali prodotti consentono di accedere alle agevolazioni previste dal PNRR finalizzate al rinnovamento degli impianti produttivi sia nel settore manifatturiero, cui appartiene la maggior parte dei clienti che scelgono il leasing, che in quello dell'edilizia ed anche nella agricoltura.

Sull'intero territorio nazionale, ad esclusione delle Isole, infatti, il manifatturiero risulta essere il primo per volume di stipulato leasing, raggiungendo una percentuale del 35% nell'anno 2021, seguito dal comparto dei macchinari non targati per l'edilizia e da quello dei macchinari agricoli, i quali hanno registrato aumenti importanti<sup>9</sup>. Il diffondersi dello strumento del leasing all'interno del settore agricolo conferma ancora una volta il fatto che l'inclusione di tale forma di finanziamento all'interno degli incentivi predisposti per le imprese agricole potrebbe comportare una maggiore adesione e migliori risultati.

Un altro ambito di sviluppo di nuovi prodotti per il leasing che siano adatti per le misure del PNRR è certamente la transizione ecologica, ovvero la fornitura di energia pulita, sicura e conveniente (leasing per produzione energia elettrica da fonti rinnovabili), la transizione verso la mobilità sostenibile (leasing per mezzi a propulsione elettrica, ibrida, plug-in, infrastrutture di ricarica, mezzi alimentati da trazioni alternative ottenute da fonti rinnovabili quali HVO, Biometano e Biodiesel) e la costruzione e ristrutturazione di edifici con criteri di efficienza nell'utilizzo di energia e risorse naturali (leasing immobiliare). Sempre nella prospettiva della transizione green e circolare si deve sottolineare che il leasing favorisce un processo di reimmissione sul mercato secondario di prodotti ancora in situazioni ottimali.

Infine, analogamente all'ambito privato, possono essere studiati prodotti ad hoc anche a servizio della Pubblica Amministrazione attraverso, ad esempio, modelli di partenariato pubblico-privato proponibili agli enti pubblici locali per la realizzazione di investimenti sui fondi PNRR.

Nella figura che segue sono sintetizzate le possibili direttrici di sviluppo di nuovi prodotti leasing che siano in linea con gli obiettivi e le misure previste dal PNRR.

<sup>9</sup> Fonte: Rapporto annuale 2021/2022 Assilea, To Lease, Le sfide all'indomani della ripresa

## POSSIBILI OPPORTUNITÀ PER LE SOCIETÀ DI LEASING RIFERITE AL PNRR

Opportunità	Descrizione
«Leasing for PNRR»	<b>Sviluppo di prodotti leasing su specifici ambiti del PNRR</b> con integrate le valutazioni su regolarità / funzionalità tecnica / controlli sul bene secondo i requisiti richiesti nell'ambito della specifica agevolazione
«Rivoluzione verde e transizione ecologica»	Offerta di incentivi / agevolazioni volte a <b>favorire la sostituzione del parco veicoli e dei beni strumentali</b> con nuove soluzioni a più basse emissioni e minor consumo
Economia circolare	L'acquisto in leasing delle autovetture e dei beni strumentali <b>favorisce lo sviluppo di un'economia circolare</b> grazie a un processo di <b>reimmissione sul mercato di prodotti ancora in situazioni ottimali</b>
Sostegno alle PMI e ai professionisti	<b>Opportunità di sostenere le PMI</b> nei processi di <b>trasformazione digitale</b> e nella <b>competizione internazionale</b> e affiancare i <b>professionisti</b> nel <b>rinnovamento degli strumenti di lavoro</b>

Figura 4. Possibili sviluppo nuovi prodotti leasing per il PNRR

### 3.5 Analisi dell'utilizzo del leasing in altre forme di agevolazione precedenti al PNRR

Dall'analisi dell'andamento di altre forme di agevolazione definite precedentemente al PNRR risulta evidente la capacità del leasing di attagliarsi meglio di qualunque altra forma di finanziamento agli investimenti per acquisizione di beni strumentali, anche con riferimento ai requisiti richiesti dalla agevolazione. Si può dire, in effetti, che in molti casi il leasing è stato decisivo per il successo della agevolazione stessa.

Così è stato per l'agevolazione "Nuova Sabatini", prevista originariamente dall'art. 2 del decreto-legge 21 giugno 2013 e successive modificazioni, che ammette la locazione finanziaria come forma di finanziamento e che dal 2014 al 2022 conta 4,1 miliardi di contributo pubblico, ha richiesto nel corso del tempo ulteriori rifinanziamenti in seguito al continuo esaurimento delle risorse messe a disposizione. Durante il 2021 l'agevolazione è stata oggetto di un duplice intervento governativo volto al suo rifinanziamento per 725 milioni di euro, a cui si è aggiunto quello di 900 milioni disposto dalla misura inserita nel testo della Legge di Bilancio 2022. A febbraio 2023 risultano prenotate il 90% delle risorse complessive e, in base all'andamento e al numero di richieste pervenute negli ultimi anni, si prevede il completo utilizzo delle risorse nel corso dell'anno. Proprio per questo la Legge di Bilancio 2023 ha previsto un ulteriore rifinanziamento della misura per 150 milioni di euro in favore delle imprese dal 2023 al 2026 (stanziamento di 30 milioni di euro nel 2023, 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026).

Una seconda misura per la quale è stata prevista la piena ammissibilità del leasing tra gli strumenti utilizzabili è la "Transizione 4.0". Sulla base dei dati delle dichiarazioni dei redditi comunicati al Mise dall'Agenzia delle Entrate si rilevano anche qui ottimi risultati come si evince dal documento "Stato di attuazione degli interventi di competenza del MISE" dove è riportato che tale incentivo, nel 2020, nonostante le difficoltà create dalla situazione emergenziale causata dalla pandemia Covid-19, ha raggiunto risultati migliori rispetto alle aspettative, registrando crediti d'imposta per 2,2 miliardi di euro, utilizzati per circa 1 miliardo in riferimento a beni materiali 4.0, ambito in cui il leasing si posiziona come fonte di finanziamento preferita dalle PMI. Tali crediti sono stati richiesti da quasi 16.000 imprese, ovvero circa il 90% del target di 17.700 fissato nel progetto PNRR per il 2024. Sulla base dell'andamento delle richieste descritte ed essendo la misura attivata sull'orizzonte temporale 2020 - 2027, è ragionevole attendersi il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati e il conseguente esaurimento delle risorse.

Con specifico riferimento alle misure di agevolazione “Nuova Sabatini” e Transizione 4.0, considerati gli ottimi risultati e i numerosi rifinanziamenti ottenuti nel corso degli anni in conseguenza del continuo esaurimento delle risorse messe a disposizione, sono in corso interlocuzioni per valutare l'opportunità di rendere tali misure strutturali.

Una terza misura ove il leasing era previsto come forma tecnica utilizzabile sono i Contratti di sviluppo, previsti dal decreto ministeriale 9 dicembre 2014, il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi, dove si è assistito a una vera e propria corsa alle risorse messe a disposizione a partire dall'11 aprile 2022. La prima linea di investimento riservata alle filiere produttive in meno di 3 mesi ha raccolto domande per più di 600 milioni sui 750 previsti e, alla chiusura della misura nel mese di novembre, le risorse sono esaurite. La seconda linea di investimento da 1 miliardo di euro, con scadenza fissata l'11 luglio, dopo 3 mesi di attività, ha raccolto domande per 642 milioni e un'adesione del 64%. I circa 358 milioni di euro rimanenti sono stati messi a disposizione tramite la misura di agevolazione aperta il 28 novembre 2022 che prevede di esaurire le risorse entro la fine del mese di febbraio 2023.

Per converso, le misure agevolative per le imprese, PMI ed artigiani, per le quali la locazione finanziaria è stata esclusa mostrano un andamento di utilizzo spesso insoddisfacente come per la misura di agevolazione Macchinari Innovativi, introdotta dal decreto ministeriale 9 marzo 2018, pensata per supportare le PMI collocate nel Sud Italia nel sostenere gli investimenti innovativi riguardo l'impresa 4.0 e la fabbrica intelligente. La misura ha evidenziato rallentamenti nelle richieste dell'agevolazione, per cui non sono state esaurite le risorse messe a disposizione. Essendo tale misura un importante intervento specifico per il supporto dell'economia del Sud Italia, sembra necessario sottolineare l'espansione e la diffusione che il leasing ha avuto negli ultimi anni nel Mezzogiorno. Nel 2021 infatti, rispetto ai livelli pre-Covid del 2019, si è registrata una crescita dell'8,6% dello stipulato leasing, dato decisamente maggiore confronto al 1,05% registrato al Nord e al 6,3% del Centro Itali<sup>10</sup>.

Spostando poi l'attenzione sul settore agricolo, un secondo esempio di misura che esclude l'utilizzo del leasing è quello dell'agevolazione Parco Agrisolare, volta all'installazione dei pannelli fotovoltaici nelle aziende agricole. Ad un mese dalla pubblicazione del bando, è possibile osservare un'adesione che arriva ad appena 451 milioni di euro<sup>11</sup>, pari al 30% delle risorse messe a disposizione (1,5 miliardi di euro). In considerazione degli obiettivi fissati dall'ente promotore, che prevede di esaurire il 100% delle risorse entro il 2024, si ritiene di sottolineare la considerevole spinta che potrebbe potenzialmente dare l'ammissione del leasing come forma di finanziamento nei prossimi bandi, soprattutto alla luce del significativo incremento registrato del leasing nell'ambito degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (+24,7% nel 2022 rispetto al 2021).

Come riportato nella Figura 5, le misure di agevolazione “Nuova Sabatini”, “Transizione 4.0” e “Contratti di sviluppo” ammettono il leasing come forma di finanziamento, mentre le misure “Macchinari Innovativi” e “Parco Agrisolare”, lo escludono. Senza generalizzare, dai dati soprariportati risulta tuttavia evidente come le migliori performance di utilizzo della agevolazione si osservano nei casi che ammettono il leasing come fonte di finanziamento, sia in termini di ammontare di risorse richieste, sia in termini di velocità di esaurimento delle stesse.

Si potrebbe quindi ragionevolmente concludere che, essendo le due misure di Macchinari Innovativi e Parco Agrisolare rivolte a PMI – esclusivamente nel caso della prima e principalmente nel caso della seconda – l'ammissione della forma di finanziamento del leasing negli incentivi avrebbe permesso una maggiore adesione, considerando anche il grande apprezzamento dello strumento da parte delle piccole e medie imprese, che risulta essere di grande semplicità e rapidità.

<sup>10</sup> Fonte: Rapporto annuale 2021/2022 Assilea, To Lease, *Le sfide all'indomani della ripresa*

<sup>11</sup> Fonte: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Misura di agevolazione	Ammissibilità leasing	Risorse destinate <sup>12</sup>	Stato	Previsione attività della misura <sup>13</sup>	Risorse utilizzate (alla data) <sup>14</sup>	% esaurimento risorse	% esaurimento prevista alla data di chiusura <sup>15</sup>
“Nuova Sabatini”	✓	4,3 miliardi di euro	Aperto	2014-2027	<b>3,9 miliardi di euro</b> (2014 – febbraio 2023)	90%	<b>100%</b>
Transizione 4.0	✓	18,5 miliardi di euro	Aperto	2020-2027	<b>2,2 miliardi di euro</b> (anno 2020)	12%	<b>100%<sup>16</sup></b>
Contratti di sviluppo	✓	1,75 miliardi di euro	Aperto	10 mesi (apr. 22 – feb. 23)	<b>1,39 miliardi di euro</b> (nov. 2022)	79%	<b>95-100%</b>
Macchinari Innovativi	✗	340 milioni di euro	Chiuso	10 mesi (2018 – 2019)	<b>288 - 290 milioni di euro</b>	85%	<b>85%</b>
Parco Agrisolare	✗	1,5 miliardi di euro	Chiuso	2022-2024	<b>451 milioni di euro</b>	30%	<b>30%</b>

**Figura 5.** Evidenze sull'esaurimento delle risorse di alcune misure di agevolazione

Come riportato nella Figura 5, le misure di agevolazione “Nuova Sabatini”, “Transizione 4.0” e “Contratti di sviluppo” ammettono il leasing come forma di finanziamento, mentre le misure “Macchinari Innovativi” e “Parco Agrisolare”, lo escludono. Senza generalizzare, dai dati soprariportati risulta tuttavia evidente come le migliori performance di utilizzo della agevolazione si osservano nei casi che ammettono il leasing come fonte di finanziamento, sia in termini di ammontare di risorse richieste, sia in termini di velocità di esaurimento delle stesse.

Si potrebbe quindi ragionevolmente concludere che, essendo le due misure di Macchinari Innovativi e Parco Agrisolare rivolte a PMI – esclusivamente nel caso della prima e principalmente nel caso della seconda – l'ammissione della forma di finanziamento del leasing negli incentivi avrebbe permesso una maggiore adesione, considerando anche il grande apprezzamento dello strumento da parte delle piccole e medie imprese, che risulta essere di grande semplicità e rapidità.

<sup>12</sup> Fonte: MISE

<sup>13</sup> Fonte: MISE e articoli di stampa nazionale

<sup>14</sup> Misura di agevolazione finanziata con fondi PNRR (in modo parziale nel caso di “Nuova Sabatini”)

<sup>15</sup> Fonte: stima effettuata sulla base dell'andamento attuale delle richieste di risorse in relazione alla durata complessiva della misura di agevolazione

<sup>16</sup> Escluse dotazioni “Bus elettrici” e “Automotive”

### 3.6 Risorse PNRR attivate e veicolate alle imprese anche in leva creditizia dal leasing

Negli ultimi anni, il comparto del leasing ha rappresentato una fonte importante di finanziamento, specialmente per PMI e artigiani interessati a nuovi investimenti e al rinnovamento dei propri sistemi produttivi. Il trend di forte crescita viene confermato anche nel 2022, in cui sono stati superati i 31 miliardi di euro di nuovi contratti leasing stipulati, dato che rispecchia un incremento del 9,7% rispetto all'anno precedente<sup>17</sup>.

Come già indicato, le risorse messe in campo dal PNRR sono ingenti e raggiungono complessivamente oltre 230 miliardi di euro, di cui circa 150 miliardi destinate alle imprese come segue:

- ▶ incentivi per circa 55 – 60 miliardi, ammontare che rappresenta circa il 24% delle risorse totali messe a disposizione, a cui si aggiungono altri 55 – 60 miliardi di potenziale domanda di leva creditizia, in ipotesi di leva pari alle risorse PNRR;
- ▶ strumenti finanziari per un ammontare di risorse destinate di 3 – 6 miliardi di euro (circa il 2% delle risorse totali) rispetto alle quali possono essere individuate circa 15 – 20 miliardi di euro di potenziale domanda di leva creditizia. In particolare, risulta possibile complessivamente intermediare attraverso il leasing circa il 90% di tali risorse;
- ▶ appalti che rappresentano la quota di maggioranza delle misure di agevolazione disponibili, con un ammontare complessivo di 130 – 135 miliardi di euro (circa il 57% del totale). Tuttavia, considerata la struttura degli appalti PNRR, che prevedono spesso la quasi totale copertura degli investimenti, la locazione finanziaria risulta disporre di uno spazio minore nell'intermediazione di tali investimenti pubblici, ipotizzato nell'intorno del 5% circa, pari a circa 6-7 miliardi di euro.

Complessivamente si può quindi ipotizzare che si generi un'ingente leva creditizia, stimabile in circa 70 – 80 miliardi di euro, a copertura degli investimenti totali necessari, che si vanno ad aggiungere a circa 70 miliardi di euro previsti dalle agevolazioni PNRR.

Sommando le risorse previste dalle misure pubbliche del PNRR con quelle fornite dalla leva creditizia si può stimare un ammontare complessivo di **circa 150 miliardi di euro** destinati alle imprese e alla Pubblica Amministrazione potenzialmente intermediabili attraverso il leasing, in ipotesi di intermediazione del 100% degli incentivi destinati alle imprese, del 90% degli strumenti finanziari e del 5% degli appalti destinati alla Pubblica amministrazione.

Risorse messe in campo	Ripartizione fondi	Totale fondi	Potenziale domanda di leva creditizia	Totale	Quota di intermediazione attraverso leasing
<b>Appalti</b>	~57%	130 – 135 miliardi di euro	n.a.	<b>130 – 135 miliardi di euro</b>	<b>5%</b>
<b>Incentivi alle imprese</b>	~24%	55 - 60 miliardi di euro	55 – 60 miliardi di euro	<b>110 – 115 miliardi di euro</b>	<b>100%</b>
<b>Sovvenzioni ai cittadini</b>	~13%	25 – 30 miliardi di euro	15 – 20 miliardi di euro	<b>40 – 45 miliardi di euro</b>	n.a.
<b>Strumenti finanziari</b>	~2%	3 – 6 miliardi di euro	15 – 20 miliardi di euro	<b>20 – 25 miliardi di euro</b>	<b>90%</b>
<b>Altro</b>	~4%	5 – 10 miliardi di euro	n.a.	<b>5 – 10 miliardi di euro</b>	n.a.
<b>Totale<sup>18</sup></b>	<b>100%</b>	<b>~235 miliardi di euro</b>	<b>85 – 95 miliardi di euro</b>	<b>320 – 330 miliardi di euro</b>	n.a.

**Figura 6.** Evidenza ripartizione fondi PNRR e potenziale domanda di leva creditizia<sup>19</sup>

<sup>17</sup> Fonte: dati Assilea

<sup>18</sup> Totale che non comprende l'indotto e l'inflazione/Pil

<sup>19</sup> Fonte: Stime KPMG su dati PNRR e di mercato

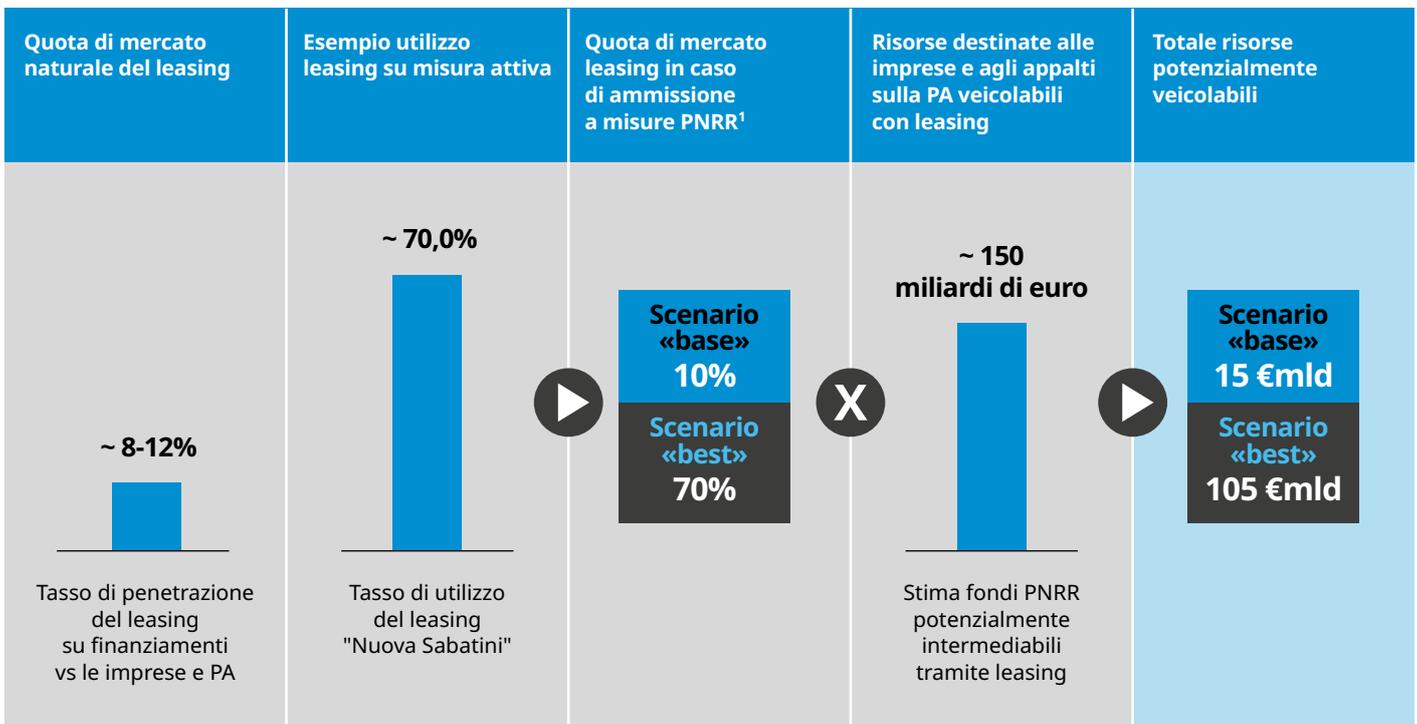
Dall'analisi dei dati pubblicati da Banca d'Italia, l'importo complessivo dei prestiti concessi verso le imprese e la Pubblica Amministrazione da parte di banche e intermediari finanziari non bancari al terzo trimestre 2022 è pari a circa 875 miliardi di euro, che includono circa 70 miliardi di euro di locazione finanziaria<sup>20</sup>, con un tasso di penetrazione del leasing di circa l'8%. Prendendo a riferimento esclusivamente i prestiti a MLT il tasso di penetrazione del leasing è pari a circa il 12% (70 su circa 610 miliardi di euro)<sup>21</sup>.

Risulta possibile dunque individuare uno scenario "base" in cui lo strumento della locazione finanziaria possa veicolare circa il 10% dei fondi PNRR intermediabili, quindi **circa 15 miliardi di euro**.

Osservando però le misure di agevolazione in cui lo strumento del leasing è stato ammesso come forma di finanziamento, quali la "Nuova Sabatini" o "Tecno-Sabatini", si può vedere che il leasing ha raggiunto quote di utilizzo molto più elevate, intorno al 70% del totale dei finanziamenti concessi.

Tenendo conto quindi di queste evidenze, in uno scenario "best" in cui il leasing venga ammesso come forma di finanziamento all'interno di tutte le misure di agevolazione previste dal PNRR appare delinearsi l'opportunità che la locazione finanziaria possa veicolare potenzialmente fino al 70% dei fondi, **quindi un importo fino a circa 105 miliardi di euro**. Dei fondi veicolati, circa l'85-90% sarebbero erogati nel quadriennio 2023 - 2026<sup>22</sup>.

### STIMA RISORSE POTENZIALMENTE VEICOLABILI NEL CASO DI INSERIMENTO DEL LEASING ALL'INTERNO DELLE MISURE DI AGEVOLAZIONE PREVISTE DAL PNRR



(1) Considerato scenario «base» pari al 10% (quota di mercato naturale del leasing), scenario «best» pari al 70% (performance media registrato nella «Nuova Sabatini» e «Tecno-Sabatini»)

**Figura 7.** Tasso di penetrazione del leasing e stima fondi potenzialmente veicolabili

<sup>20</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, 30 dicembre 2022

<sup>21</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, 30 dicembre 2022

<sup>22</sup> Fonte: Stime KPMG su dati estratti dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022, Ministero dell'Economia e delle Finanze

## 4. Conclusioni

Il PNRR è una misura senza precedenti per l'Italia, un'occasione che deve essere colta attivando tutte le leve a disposizione. La realizzazione di interventi strutturali con l'obiettivo di migliorare i livelli di sostenibilità, inclusività, innovazione tecnologica ed efficientamento energetico è un punto di discontinuità fondamentale per il rilancio del Paese e per l'evoluzione futura e sostenibile della sua economia. A tal fine tutti gli operatori economici e finanziari (banche e intermediari finanziari) devono essere mobilitati per facilitare l'utilizzo dei fondi del PNRR veicolando efficientemente le risorse e le agevolazioni previste nell'economia reale. È proprio in questo contesto che il leasing, uno strumento consolidato, il cui successo è stato decretato nel tempo da imprese, artigiani e PMI, che ne hanno sempre apprezzato la flessibilità e la adattabilità al ciclo degli investimenti, può giocare un ruolo chiave per l'accesso alle misure del PNRR e per la "messa a terra" delle risorse da esso previste.

Il superamento dei dubbi interpretativi su alcune delle norme nazionali che in alcuni casi in passato avevano ostacolato l'utilizzo del leasing nelle agevolazioni, rende ora possibile il suo pieno utilizzo nella realizzazione delle misure del PNRR. La piena ammissibilità del leasing come strumento finanziario per l'accesso a tutte le agevolazioni previste dal PNRR è in linea con il principio di "neutralità finanziaria" per il quale viene posta maggiore attenzione sugli investimenti da promuovere a prescindere dalla tipologia di prodotto con cui le imprese beneficiarie degli incentivi decidono di finanziarsi.

Le evidenze numeriche sull'utilizzo di altre misure di agevolazione precedenti al PNRR (per esempio "Nuova Sabatini" o "Transizione 4.0") dimostrano chiaramente che il leasing è stato essenziale, se non decisivo, per il successo della agevolazione stessa. Per converso, le misure agevolative per le imprese per le quali la locazione finanziaria è stata esclusa, mostrano un andamento dei livelli di utilizzo spesso insoddisfacente.

Gli investimenti previsti per la digitalizzazione e innovazione e per la transizione ecologica, principali linee di indirizzo del PNRR, rappresentano un forte incentivo per le società di leasing a sviluppare nuovi prodotti che integrino al proprio interno gli elementi e i requisiti richiesti dal PNRR.

Il leasing può dunque essere un potente abilitatore del PNRR per le imprese, PMI ed artigiani: oltre agli incentivi previsti dal PNRR, può veicolare nel sistema economico del Paese ulteriori risorse da leva creditizia, raggiungendo risorse complessive, in uno scenario "best", fino a 105 miliardi di euro di cui circa l'85-90% erogati nel quadriennio 2023 - 2026.

Assilea è fortemente impegnata a rappresentare alle entità amministrative pubbliche, Governo ed Enti locali, il ruolo chiave del leasing per la realizzazione degli obiettivi e delle misure del PNRR e quindi la necessità che questo strumento finanziario sia sempre previsto nella definizione dei singoli decreti e in quella dei bandi realizzativi.

